

Nota esplicativa su OPEN DATA

Consultazione pubblica sulla bozza di Dichiarazione dei diritti in Internet <http://camera.civi.ci/>

L'obiettivo

TRASPARENZA, ACCOUNTABILITY E PARTECIPAZIONE.

Contribuire al miglioramento della vita sociale, culturale ed economica dell'intero Paese.

Garantire una "cittadinanza digitale" diffusa che consenta a tutti i cittadini interessati, anche quelli svantaggiati per mancanza di risorse economiche e/o di conoscenza informatica, alle associazioni e alle imprese di accedere e fruire in modo agevole e gratuito dei dati messi a disposizione dalla PA a qualsiasi livello.

PRINCIPI (come risulta in: Proposta di modifica del penultimo capoverso dell'art. 14 della bozza)

I cittadini, le imprese, le associazioni e le organizzazioni hanno diritto di accedere ai dati, che gli enti pubblici sono tenuti a rilasciare in formato aperto, nonché di consultarli e riutilizzarli, anche per finalità di lucro e per creare nuovi servizi.

Le Pubbliche Amministrazioni, comprese le società partecipate e controllate, sono tenute a progettare, garantire, sviluppare e documentare quanto necessario per la pubblicazione dei dati di cui sopra -in formato aperto e con contenuti editi con licenze aperte- processabili in modo automatico. Le tecnologie di accesso on-line ai dati devono essere disponibili a chiunque senza alcuna discriminazione. Le caratteristiche di disponibilità-fruibilità-apertura-riuso dei dati delle Pubbliche Amministrazioni devono essere garantite nel tempo.

Sui dati pubblicati i cittadini, le imprese, le associazioni e le organizzazioni, attraverso specifici canali web, possono inviare suggerimenti, osservazioni nonché rielaborazioni, che debbono essere oggetto di valutazione per il miglioramento del servizio erogato dalle Pubbliche Amministrazioni.

La strategia

Alla base delle possibili strategie di approccio a un tema così complesso come l'attuazione dei principi sui dati aperti della PA, viene posta una considerazione consolidata dall'esperienza: la qualità di un dato è tutt'al più pari alla qualità del processo che lo genera.

Per garantire le caratteristiche (di qualità) dei dati aperti non basta mettere a fuoco il processo di pubblicazione, ma è necessario risalire a monte per ricomprendere i processi di generazione dei dati necessariamente connessi all'erogazione dei servizi dell'organizzazione.

In un programma organico di assicurazione della qualità dei dati aperti, la PA intenzionata a pubblicare dati aperti dovrà tenere conto degli aspetti organizzativi, dei processi di servizio, delle tecnologie abilitanti, delle operazioni sui dati, della qualità dei dati e dei processi di misurazione.

Si propone che il programma di assicurazione della qualità dei dati aperti si avvalga del modello di qualità dei dati e del software UNI ISO/IEC 25012 (Software Quality Requirements and Evaluation). Allo scopo la norma in questione fornisce standard sui modelli di qualità del software e dei dati, oltre a standard sulla specificazione dei requisiti, la valutazione, la gestione e la misurazione dei livelli di qualità raggiunti. Tale norma deve essere integrata dalla nuova ISO/IEC 25024 che afferisce al processo di misura della qualità dei dati. L'obiettivo dell'uso congiunto delle due norme è garantire la qualità dei dati resi disponibili congiuntamente con la facilità di utilizzo, per affermare il principio di effettiva fruibilità da parte di tutti i cittadini interessati, anche quelli svantaggiati per mancanza di risorse economiche e/o di conoscenze informatiche.

Nel programma di assicurazione della qualità dei dati aperti si dovranno prevedere attività, d'inventario del patrimonio informativo prima e di assessment poi, per garantire che dati inerenti una stessa tipologia di informazione siano contenuti in una stessa banca dati, seppur alimentata da diversi enti i quali utilizzano processi applicativi uniformi e certificati.

Le attività di misura del programma daranno una caratterizzazione oggettiva delle insufficienze nella qualità dei dati (e/o l'ambiguità semantica) e consentiranno di metterle in relazione con le

conseguenze negative per le Parti digitali interessate all'utilizzo (l'elaborazione di dati difettosi o interpretazioni errate degli stessi) e di avviare un adeguato programma di miglioramento per la rimozione delle cause. Al tempo stesso il programma di assicurazione della qualità deve valutare e garantire la semplicità delle interfacce disponibili per l'accesso ai dati: tale semplicità di accesso deriva anche dall'essenzialità e chiarezza ontologica degli stessi dati.

Di fatto si propone l'applicazione in modo strutturato della determinazione commissariale N. 68 dell'Agenzia per l'Italia Digitale del maggio 2013 che stabilisce le regole tecniche per l'identificazione e l'aggiornamento delle basi di dati per garantire l'effettiva qualità degli stessi.

NORMA DI RIFERIMENTO - Art. 52 del CAD

STANDARD DI RIFERIMENTO: UNI ISO/IEC 25012 - Ingegneria del software - Requisiti di qualità e valutazione del prodotto software (SQuaRE) - Modello di qualità dei dati che definisce un modello generale della qualità dei dati memorizzati in un formato strutturato nell'ambito di un sistema informatico.

Può essere usato per stabilire i requisiti di qualità dei dati, definire misure di qualità dei dati, o pianificare ed effettuare valutazioni di qualità dei dati. Potrebbe essere usato per esempio per:

- definire e valutare i requisiti di qualità dei dati nella produzione di dati, acquisizione e processi di integrazione,
- identificare criteri di assicurazione della qualità dei dati, anche utile per re-ingegnerizzazioni, valutazioni e miglioramento dei dati,
- valutare la conformità dei dati con la legislazione e/o requisiti,
- identificare il titolare (owner) del dato, con una chiara responsabilità che garantisca l'unicità dello stesso per poterne gestire -in maniera unica e tempestiva- la manutenzione e la distribuzione e quindi la messa a disposizione alle altre amministrazioni pubbliche, alle aziende private e al cittadino.

Le modalità operative

ROADMAP

1. Individuare le Pubbliche Amministrazioni che intendono assumere un ruolo guida nella assicurazione della qualità dei dati e costituire per ciascuna di esse un tavolo multistakeholder sul tema dei dati aperti e sul programma di assicurazione della qualità dei dati;
2. Istituire un coordinamento centrale dei tavoli multistakeholder e dei relativi programmi;
3. Accompagnare nell'ambito del programma la singola Amministrazione nella formulazione di una strategia per gestione dei dati comprensiva di una politica specifica per la pubblicazione dei dati aperti;
4. Definire il programma nel rispetto delle dimensioni locali e globali;
5. Pianificare il programma complessivo e le singole iniziative di dettaglio;
6. Verificare i contenuti delle iniziative. Es.:
 - Identificare un numero limitato di data base, ad esempio una decina per ciascuna categoria di dati, quali:
 - *dati amministrativi (es. bilanci/sul personale);*
 - *dati territoriali;*
 - *dati ambientali;*
 - *dati scolastici e universitari;*
 - *dati sulla ricerca e le competenze.*
 - Ciascun database deve:
 - *essere strutturato in modo da avere il minimo numero di dati, che però devono essere qualificanti per inquadrare compiutamente la tematica;*
 - *avere dati certificati dall'ente emittente secondo un processo esso stesso certificato e uniforme per tutti gli enti aventi funzioni analoghe;*
 - *essere facilmente accessibile, quale un DB relazionale.*

INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA:

- *avvalersi di una struttura centralizzata che coordini le strategie e gli stakeholders (amministrazioni/enti che hanno messo a punto best practices o sono in grado di farlo, enti di ricerca facenti capo ad università e non, enti/associazioni disponibili a collaborare) nella attuazione del programma;*
- *individuare un programma minimale di lavoro da attuarsi in tempi non lunghi (max un anno) da validare diffusamente con i cittadini anzitutto e con altri portatori di interesse (enti, organizzazioni, imprese, ecc.);*
- *ampliare il programma di lavoro analizzando e tenendo conto dei suggerimenti e delle esigenze dei portatori di interesse;*
- *organizzare ogni anno eventi e seminari aperti alla cittadinanza per presentare gli open data pubblicati e favorire -in sinergia con Università, centri di ricerca e associazioni- il riuso dei dati e la promozione delle migliori best practice in materia.*

Partecipanti alla redazione della proposta e della nota

Si ringrazia la Commissione di studio istituita presso la Camera dei Deputati per aver offerto la possibilità di rispondere alla consultazione che riguarda la bozza della Dichiarazione dei diritti in Internet resa pubblica il 13 ottobre 2014. Il gruppo di lavoro che ha elaborato la proposta e la nota è così costituito:

1. **Luigi Buglione** – Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
2. **Giovanni Caliendo** – Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
3. **Giulio Cantù** – Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
4. **Mario Cislighi** – Past-President Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
5. **Almerico Fedele** – Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
6. **Marco Lombardo** – Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
7. **Antonio Rassu** - Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
8. **Silvano Ronchi** - AICQ SICEV Srl - *Referente di schema per l'area informatica*
9. **Valerio Teta** – Presidente Comitato AICQ *Qualità del software e dei Servizi IT*
10. **Mauro Alovisio** - Presidente *Centro Studi Informatica Giuridica di Ivrea Torino*
11. **Paola Chiesa** - *Centro Studi Informatica Giuridica di Ivrea Torino*
12. **Diego Giorio** - *Centro Studi Informatica Giuridica di Ivrea Torino*
13. **Lorenzo Canova** - Research Fellow, *Nexa Center for Internet and Society, Politecnico di Torino - DAUIN*
14. **Raimondo Iemma** - Managing Director & Research Fellow, *Nexa Center for Internet and Society, Politecnico di Torino – DAUIN*
15. **Federico Morando** - Director of Research and Policy & Research Fellow, *Nexa Center for Internet & Society, Politecnico di Torino - DAUIN*

Per ogni comunicazione il referente è Antonio Rassu, mail: consultazione-civi.ci@rassu.org

A titolo informativo si riportano i link delle organizzazioni citate:

www.aicqna.com

www.csigivreatorino.it

www.nexa.polito.it